DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Roma - Corso Rinascimento, 11 - Telefoni: 555-743, 555-744 - Cronaca 555-667 - Amministrazione 555-741 - TIPOGRAFIA: Piazza Navona, 16 - Telefono 556-917 ABBONAMENTI: Sei num. settimanali: Anno L. 6.250; Semestre L. 3.250; Trimestre L. 1.700 — Sette numeri settimanali: Anno L. 7.250; Semestre L. 3.750; Trimestre L. 1.950 — Conto Corrente Postale num. 1-39853

IL POPOLO

PUBBLICITA': Concessionaria SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) - Via del Parlamento 9 - Roma - Telefono 61.372 - 63.964 e sue Succursali in Italia. — TARIFFE: Commerciali Lire 100 - Necrologie Lire 100 - Finanziari e Legali Lire 250 - Cronaca L. 200 per ogni millimetro di altezza oltre tasse. Spedizione in abbonamento postale — Gruppo I

Roma — Anno IX — N. 158 | San Luigi Gonzaga | QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA | Sei pagine Lire 25 | Sabato 21 Giugno 1952

Vittoria integrale della C.I.S.L.

Il recente accordo sottoscritto al Ministero del Lavoro, non solo stabilisce importanti realizzazioni economiche per i lavoratori del settore industriale, ma consacra anche la vittoria di un nuovo indirizzo nella politica salariale del nostro Paese, indirizzo che noi abbiamo propugnato e tenacemente sostenuto, convinti come siamo che i lavoratori si difendono realmente soltanto quando si fanno combattere battaglie giuste, in condizioni di poter operare validamente, con strumenti atti a realizzare lo scopo e con obiettivi concreti, e non trascinati da irrealizzabili promesse demagogiche.

Anche a costo di apparire agli occhi di certi ambienti impregnati di propaganda comunista, come persone ed organizzazioni estremamente preoccupate degli interessi di altre classi, non abbiamo voluto deflettere, perchè eravamo sicuri che al *tirar delle somme* gli stessi lavoratori si sarebbero convinti che noi saremmo stati i vittoriosi.

Abbiamo affermato ovunque che bisogna finirla col chiedere cento, alimentando aspettative nella classe lavoratrice, per poi, alla fine delle trattative — costate lotte e sacrifici molte volte durissimi — accontentarsi di 40 od anche di 30. Abbiamo detto che questo sistema è controproducente, non soltanto perchè fa perdere di serietà alle trattative stesse, ma anche per il fatto che i lavoratori finiscono per non avere più fiducia nella stessa organizzazione sindacale. Bisogna presentare delle richieste, dopo una serena e positiva valutazione delle possibilità di realizzazione e dell'onere che ne deriva. Fatto ciò la battaglia deve essere ingaggiata con energia, con perseveranza e con senso di responsabilità fino al raggiungimento della meta.

Nelle recenti trattative forse per la prima volta in questi anni, una organizzazione sindacale è riuscita ad ottenere integralmente tutto quanto aveva richiesto! L'aumento del 50 per cento degli assegni familiari per i figli comportava un maggior onere annuo per gli industriali, di circa 48 miliardi. L'accordo li impegna al pagamento di contributi superiori a 48 miliardi annui! Anche l'accordo per il conglobamento delle voci della retribuzione — se non rappresenta la soluzione integrale del problema, del resto molto complesso — stabilisce però dei punti di partenza solidi che danno la certezza di riuscire allo scopo.

Intanto, un problema che preoccupava i lavoratori, quello della indennità di licenziamento, calcolata sulla retribuzione completa, è stato risolto. Una infinita serie di vertenze in corso troveranno immediatamente la loro definizione ed i lavoratori non saranno più costretti a ricorrere alla Magistratura o all'azione diretta, per far riconoscere questo loro diritto. L'applicazione degli scatti di anzianità sulla paga globale — sia pure cogli opportuni adattamenti per talune categorie che hanno superati gli accordi interconfederali in materia — rappresenta anch'esso un beneficio concreto, immediato, sopratutto per gli impiegati.

La ristrutturazione delle retribuzioni con le maggiorazioni concordate per gli scatti già maturati, rappresenta anch'esso un notevole beneficio economico, sopratutto per gli anziani. La Commissione tecnica che in questi giorni verrà nominata, continuerà il suo lavoro per stabilire le modalità per risolvere gli altri problemi collegati col conglobamento delle retribuzioni.

Al termine di questo lavoro, tanto ci auguriamo sollecito, riprenderemo le discussioni in sede sindacale per concretarle, confidando nella capacità di lotta delle classi lavoratrici per superare gli ostacoli che fin da oggi sono stati prospettati o che sorgeranno in seguito. Chi non è uscito bene da queste trattative è stata la CGIL, anche se, con la solita abilità, l'on. Di Vittorio, facendo buon viso a cattiva sorte, ha saputo incassare il colpo.

Infatti, la CGIL è partita lancia in resta per la «battaglia» degli aumenti indiscriminati delle retribuzioni, facendo chiedere dalle Organizzazioni periferiche, dai Federazioni di categoria e chiedendo essa stessa, un aumento del 15 per cento per tutti. Per tanto tempo ha reso pesanti le trattative, ritardandone anche la conclusione, per la esigenza di superare le resistenze dei padroni del settore industriale, ma consacra anche la vittoria di un nuovo indirizzo nella politica salariale del nostro Paese, indirizzo che noi abbiamo propugnato e tenacemente sostenuto, convinti come siamo che i lavoratori si difendono realmente soltanto quando si fanno combattere battaglie giuste, in condizioni di poter operare validamente, con strumenti atti a realizzare lo scopo e con obiettivi concreti, e non trascinati da irrealizzabili promesse demagogiche.

Solo di fronte alla nuova posizione di vedere l'accordo sottoscritto ugualmente dalle altre organizzazioni, la CGIL è crollata. Essa ha compreso che una ulteriore resistenza l'avrebbe lasciata posta in condizioni di inferiorità, perchè le ragioni poste a sostegno della sua tesi non erano più valide, ed ha preferito accettare un accordo che ritiene praticamente chiuso il ciclo delle trattative interconfederali. Assegni familiari, unificazione delle voci della retribuzione, aumenti generali sulle retribuzioni, un accordo che ritiene perciò risolto in

LUIGI MORELLI

(Continua in sesta pagina)

CON UNA RELAZIONE DEL SEGRETARIO POLITICO ON. GONELLA

Il Consiglio Nazionale della D.C. inizia oggi i suoi lavori ad Anzio

Colloquio tra Einaudi e De Gasperi - Promulgata la legge contro il neofascismo - Stamane Consiglio dei Ministri - Duri colpi per la propaganda rossa

Il Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana, come è stato annunciato, si riunisce oggi ad Anzio (via Nettuno 108).

I lavori saranno iniziati con la relazione del Segretario del Partito on. Gonella.

Il Presidente del Consiglio, On. De Gasperi, ha avuto ieri mattina un colloquio con il Presidente della Repubblica, On. Einaudi, al Quirinale.

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per questa mattina alle ore 10 al Viminale.

La legge contro gli eventuali tentativi di neofascismo è stata promulgata e firmata dal Presidente della Repubblica e comparirà nella settimana prossima nella Gazzetta Ufficiale.

Si chiude così una vicenda che ha avuto negli ultimi giorni inaspettate battute di polemiche e di altri che, sia pure vertessero su un punto particolare e di procedura, hanno turbato notevolmente l'ambiente politico-parlamentare.

Dopo il nuovo voto del Senato — nota l'A.P.E. — la parola spetta ora ancora al Presidente De Nicola, il quale ha visto da tutti condivisa ed in modo inequivocabile la sua opinione sulla ineccepibilità del coordinamento della legge effettuato dalla prima Commissione.

A Palazzo Madama si è in fiduciosa attesa di una risposta affermativa alle rinnovate premure.

Gli ambienti politici seguono divertito interesse i contorcimenti cui in questi giorni la propaganda socialcomunista si sta sottoponendo.

Una ventina di giorni fa la stampa comunista italiana era impegnata a fondo per descrivere le vittoriose lotte del partito comunista francese, prima per protestare contro la venuta di Ridgway in Francia e poi per ottenere la scarcerazione di Duclos, colto con la mano nel sacco mentre guidava le cariche degli attivisti contro gli agenti della polizia parigina.

Da *l'Unità* al *Paese* all'*Avanti!*, non era che un coro inneggiante alla compattezza dei «lavoratori» francesi, alla formidabile riuscita degli scioperi proclamati dalla CGT, al trionfo nella Renault o nelle miniere di carbone.

Naturalmente gli altri giornali italiani che parlavano del clamoroso fallimento dell'offensiva rossa in tutta la Francia erano tacciati al solito di mentitori.

Otto giorni or sono la stampa comunista italiana cominciava un nuovo tamburreggiamento per la venuta di Ridgway in Italia. Quasi le stesse parole, gli stessi aggettivi impiegati per descrivere il «furore» dei popolo francese contro il generale americano, tornarono sulle penne dei redattori del P.C. D'altronde il partito intraprendeva un'opera di mobilizzazione che — se non fosse intervenuto tempestivamente il Governo con i suoi categorici avvertimenti — era destinata a creare gli stessi moti di piazza e le stesse forsennate violenze che si deplorarono a Parigi.

E per otto giorni consecutivi i giornali dell'estrema sinistra hanno impiastrato i loro pagine di grossissimi titoli dove la «collera popolare» pareva costituire il ritornello a rima obbligata, ripetuto a un ritmo che solo le «mosche omicide» e il «generale peste» potevano seguire di lontano. In quelle descrizioni pittoresche, l'Italia sembrava tutta paralizzata dai lottatori popolari, e per le strade delle sue città pareva che echeggiasse soltanto, invadono minacciato dal mitra degli agenti, il grido dei partigiani della pace.

Naturalmente, anche in questo caso, gli altri giornali italiani, che sottolineavano il fiasco comunista, per la seconda volta in un mese venivano accusati di mendacio.

Senonchè, ieri, a dimostrare che i mentitori erano stati soltanto i giornali comunisti, è venuta, come un colpo di fulmine, l'autocritica al C.C. del Partito Comunista francese, che ha ammesso il clamoroso fallimento dell'offensiva dei primi di giugno, che ha riconosciuto la disobbedienza degli operai comunisti ai loro organizzatori sindacali, e che ha sconfessato la settarietà, frutto della quale, a detta dello stesso C.C., è stata la scatenata e mal conclusa offensiva.

L'Unità dovutamente ha pubblicato il testo del rapporto al C.C. del P.C.F., pur edulcorandolo delle espressioni più realistiche sulla sonorità della batosta subita. *Paese* e *Avanti!* invece hanno fatto finta di niente.

A quando dunque una bella autocritica anche alle Botteghe Oscure? Certo l'ora di ammettere il fallimento dell'offensiva rossa anche in Italia, è suonata da un pezzo: ma la propaganda delle Botteghe Oscure dell'orecchio non ci sente. Così *l'Unità* di Milano si è rifiutata, come pure era suo obbligo di pubblicare una lettera della Commissione Interna della Marelli di Sesto San Giovanni (diciamo Sesto San Giovanni) che dà lavoro a 5000

(Continua in quarta pagina)

RE TENTENNA

Questo monarca possiede in Italia non pochi sudditi. Si tratta quasi sempre di ottime persone dallo scilinguagnolo perfetto, che, nel momento in cui agire, punteggiano la loro prosa di «se», di «ma», di «però», contugandoli in tutte le salse il condizionale.

Nel suo ultimo discorso alla Camera il Presidente del Consiglio ha dettagliatamente tracciato i rapporti che debbono intercorrere tra maggioranza e minoranza, non senza porre in rilievo, a seconda delle contingenze, che, nel quadro della Costituzione, il Governo non rinuntia dal sottoporre al Parlamento delle disposizioni rispondenti alle esigenze del Paese. Un accenno risoluto e al tempo stesso ben definito. Ma che è che non è, quel che affiora nelle increspature delle acque elettorali, quando De Gasperi annuncia a voi, o voi da cosiddetta «polivalente», è tornato a farsi sentire, qua e là su per le gazzette. La tesi dei sudditi del re tentenna è molto semplice: non occorrono nuove disposizioni, basta far applicare le se vecchie; il che, se fosse vero, potrebbe esaurire il tema. La realtà, invece, è ben diversa, ed emerge dall'esperienza di questi anni. Certo la non ancora finita guerra seppero farne cosa larga uso da preparare — sia pure inconsapevolmente — l'avvento della dittatura.

di riconquista sindacale delle categorie lavoratrici, potranno essere usate dirette reazioni degli organismi di mestiere. Ma poichè questa è la situazione italiana e sotto tanto italiana non possiamo abbandonare il bene della collettività nazionale a fasciosi interessi di parte e si deve affrontare, in uno sforzo di coesione e di concordia, la regolamentazione del rapporto di lavoro e l'uso del diritto di sciopero, salvaguardando il costante funzionamento dei servizi aventi un marcato carattere pubblico.

Lo stesso rilievo vale in sede più propriamente politica per attuare una pronta, efficace e costruttiva difesa della democrazia dagli attacchi del totalitarismo. Non si tratta di contraddire la lettera e lo spirito della Costituzione, bensì di renderli operanti.

Di fronte a ciò, l'appello rivolto dall'on. De Gasperi alle classi dirigenti assume un valore che non può in alcun modo essere sminuito, nè, tanto meno, riproposto ad ovo i gravi argomenti del giorno. Anche i sudditi del re tentenna debbono convincersi sulla necessità di abbandonare i «se», i «ma», i «però», così cari a quanti nell'altro dopo guerra seppero farne così largo uso da preparare — sia pure inconsapevolmente — l'avvento della dittatura.

ALLA CAMERA DOPO UN DISCORSO DI SPATARO

Approvato il bilancio delle Telecomunicazioni

Il progressivo rammodernamento e potenziamento dell'Amministrazione - La relazione Monticelli - Iniziato il dibattito sull'Agricoltura

La Camera ha approvato ieri il bilancio delle Poste e delle Telecomunicazioni, dopo che il Ministro on. SPATARO — in un interessante intervento — aveva esaminato i principali problemi emersi nel corso del dibattito, tra cui quelli degli uffici postali, dei telefoni, della radio, della televisione; le dichiarazioni del Ministro avevano seguito l'ampia replica del relatore MONTICELLI (dc).

L'on. Spataro ha passato in rassegna, le varie attività del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, soffermandosi in particolare modo su determinati problemi, che maggiormente interessano il pubblico e che si trovano in via di soluzione.

Ha rilevato, innanzi tutto, che questo è il secondo esercizio, dopo il periodo bellico e post-bellico, in cui il bilancio dell'Amministrazione postale e telegrafica viene presentato in pareggio, nonostante l'attuazione del programma di potenziamento e miglioramento di tutti i servizi e la conclusione dell'opera di ricostruzione dei danni ingenti provocati dalla guerra.

A questo punto il ministro Spataro in replica all'intervento dell'on. Olivero ha ricordato che dal 1950 a tutt'oggi sono stati istituiti ad iniziativa del Ministero ben 275 nuovi uffici postali, ivi compresi tutti i Comuni che hanno accolto l'invito del Ministero stesso. Nell'Italia meridionale, ha precisato il Ministro soltanto 16 capoluoghi di comune sono privi di ufficio postale e ciò unicamente per la mancata adesione dei Comuni interessati. Sono stati, inoltre, istituiti 427 nuovi servizi di trasporto e distribuzione della corrispondenza; e 140 nuovi uffici fotografici.

Tale bilancio, ha precisato l'on. Spataro, potrebbe presentare anche un notevole avanzo di gestione, qualora le altre pubbliche Amministrazioni pagassero, sia pure in forma forfettaria, il servizio di corrispondenza, che attualmente viene loro reso gratuitamente. Un avanzo di gestione presenta, invece, l'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici, la quale ha potuto così assumere l'onere del mutuo di 55 miliardi verso la Cassa DD.PP. per la costruzione in corso della rete di cavi coassiali.

Rilevato — a proposito della abolizione delle franchigie postali — che la questione è allo studio del Ministero del Tesoro e che nel frattempo è stato proposto il pagamento di una cifra forfettaria da parte delle Amministrazioni interessate, il Ministro ha ricordato che sono stati attuati due importanti provvedimenti che hanno avuto ampio riflesso sull'andamento dell'Amministrazione: il primo riguarda la delega al Governo per l'emanazione di un T.U. legislativo riguardante lo organico dei servizi postali e telegrafici, che ne permetterà uno un sostanziale aggiornamento; il secondo consiste nel nuovo ordinamento delle ricevitorie postali e telegrafiche e dei servizi rurali, che apporterà notevoli vantaggi ad un complesso di circa 40 mila funzionari ed impiegati.

Il ministro Spataro si è, quindi, soffermato a parlare dei servizi di telecomunicazione, affermando che essi risponderanno in pieno alle massime esigenze del pubblico e si svolgeranno secondo la tecnica più moderna, non appena sarà attuato tutto il programma di lavori per la costruzione della rete nazionale dei cavi coassiali, integrata anche da collegamenti in ponti radio.

Per l'allestimento dei programmi televisivi la R.A.I. dispone di due complessi di studio ottimamente attrezzati, a Torino e a Milano; un altro è previsto per Roma collegato con quello di Milano allo scopo di assicurare la possibilità di diffondere un programma a carattere nazionale.

A questo punto il ministro Spataro ha replicato alle cri-

(Continua in quarta pagina)

La riorganizzazione dei collegamenti telefonici

In risposta, poi, all'on. Monticelli, il quale aveva rilevato che la legge 18 luglio 1950 numero 696, non aveva risolto tutto il problema del collegamento telefonico dei piccoli Comuni, perchè la legge riguarda soltanto i capoluoghi dei Comuni, il Ministro ha annunciato di aver proposto un disegno di legge, che prevede il piano di collegamenti telefonici nelle frazioni di Comuni, che si trovino in determinate circostanze. Nel settore relativo alla manutenzione delle linee telegrafiche e telefoniche è in corso di attuazione una vasta riorganizzazione dei Circoli delle Costruzioni, sulla base di una maggiore circoscrizione territoriale suddivisa in più zone, affidata alla sorveglianza di squadre di guardafili con prevalente impiego di automezzi.

Per quanto concerne le cinque Società concessionarie dei servizi telefonici, il Ministro ha rilevato che le lagnanze da molti avanzate sull'andamento dei servizi stessi sono in parte fondate, facendo peraltro osservare che controllo è stato fatto per estendere e migliorare i servizi nonostante i gravi danni dovuti agli eventi bellici, come è dimostrato dal grande numero dei Comuni collegati e del numero degli abbonati salito a 1.070.000 da quello di 459.000 del dicembre 1944. Comunque il Ministro ha assicurato la Camera che entro sei mesi informerà la VIII Commissione parlamentare sull'esito degli studi eseguiti dalla Commissione Ministeriale incaricata del piano regolatore telefonico nazionale al quale è connessa anche la delicata questione della scadenza delle concessioni vigenti.

Nel campo dei servizi postali, l'on. Spataro ha preannunciato, in materia di posta aerea, una rielaborazione delle tariffe per i pacchi e per i giornali, secondo le sollecitazioni delle aziende giornalistiche ed editrici.

Anche le tariffe ed il servizio di trasporto terrestre dei pacchi saranno riordinate con sensibile vantaggio per gli utenti.

Particolare rilievo il ministro Spataro ha voluto dare ai servizi bancari gestiti dalla Amministrazione P. T. comunicando che le somme depositate alla Cassa DD. PP. per credito degli utenti dei risparmi, dei Buoni postali, e dei conti correnti, hanno superato al 31 maggio scorso l'imponente cifra di mille miliardi. Particolari provvedimenti, atti a migliorare i servizi a danaro, sono già stati istituiti o sono in corso di attuazione.

Nei servizi di radiodiffusione e di televisione il ministro Spataro, dopo aver ricordato che sono già in funzione in via sperimentale le stazioni televisive di Torino e Milano, ha esposto i motivi che hanno consigliato di affidare alla R.A.I. anche l'esercizio della televisione, mediante la nuova convenzione, motivi, sopratutto, di garanzia morale e materiale nella diffusione dei programmi.

La televisione sarà estesa gradualmente in tutta Italia, in connessione con lo sviluppo della rete nazionale di cavi coassiali.

NUOVE AUTOCRITICHE DI GERARCHI ROSSI SULL'«HUMANITE'»

Sempre meglio documentato lo scacco dei comunisti francesi

Anche la moglie di Thorez ha commesso «errori di giudizio» - Il «mea culpa» dei sindacalisti Rochet e Hénaff - Duclos scrive a Herriot, ma non ottiene la libertà provvisoria

PARIGI, 20.

Negli ambienti giornalistici parigini si osservava oggi che il grave insuccesso della politica comunista in Francia non poteva essere documentato meglio di quanto sta facendo la «Humanité» che, ieri ed oggi, pubblicando le autocritiche delle personalità più in vista del partito, dà un quadro d'un vero e proprio smarrimento determinatosi, molto probabilmente, in seguito e durissime reprimende da parte di Mosca.

Ciò poteva già ieri desumersi dal rapporto del leader del politburo Etienne Fajon, il quale si preoccupava spasimatamente di stabilire il principio che la sconfitta subita non è in fundo, dell'ideologia comunista, sulla quale anche in Francia molta gente si va sempre più ricredendo, ma dalla inesatta interpretazione ed applicazione della dottrina stessa. La dottrina non può fallire, gli uomini sì.

E, poiché per i comunisti lo errore può costare molto caro, ecco altri gerarchi precipitarsi a far atto di contrizione nella speranza di scongiurare provvedimenti a loro carico.

E' quanto rivela oggi l'«Humanité», proseguendo nel resoconto della drammatica riunione del comitato centrale del p.c. francese, nella quale si sono avute le dichiarazioni di Fajon.

Ecco quindi Jeannette Vermeersch, la moglie di Maurice Thorez, attualmente ricoverata in una casa di salute in Russia, che ha riconosciuto come un articolo da lei scritto e pubblicato nel settimanale comunista «France Nouvelle», e contenesse taluni errori di giudizio, particolarmente per quanto riguarda le idee che possono far credere che la borghesia sia in blocco solido, mentre in realtà essa è divisa e queste divisioni possono avere conseguenze perfino in Parlamento se si sviluppa pienamente la unità delle masse».

Nella stessa riunione del Comitato centrale, anche un altro membro dell'ufficio politico, Waldeck Rochet, incaricato della politica agricola comunista, ha riconosciuto i suoi errori. «A dire il vero — egli ha dichiarato — non abbiamo fatto abbastanza nelle campagne nè per la difesa della pace nè per rivendicazioni salariali. Dobbiamo migliorare il nostro lavoro in tutti i settori». I comunisti debbono svolgere una campagna più attiva in seno alle organizzazioni agricole, il deliberatosi delle tendenze settarie e opportunistiche».

Dal canto suo Eugene Hénaff, uno dei capi delle organizzazioni sindacali comuniste di Parigi, ha riconosciuto che il recente sciopero è stato condotto male: «Non v'è dubbio che *sarebbe stato meglio lasciare che l'azione di protesta si sviluppasse liberamente anzichè lanciare un unico ordine per tutta la regione parigina come ha fatto il Consiglio sindacale di Parigi*».

A Tolone, la polizia francese intanto ha fermato oggi Etienne Blanc, ex segretario generale regionale della CGT, che si sovvrapone al Parlamento per la difesa della pace nel corso della manifestazione di protesta per il decorso anno — ammontano a milioni 129.678, contro milioni 1.

Entrate ordinarie: Imposta diretta 23.229; Imposte e tasse sugli affari 46.350; Diritti doganali e imposte indirette sui consumi 30.549; Monopoli 22.050; Lotto e lotterie 3.103.

Entrate straordinarie: Ammontano complessivamente a milioni 4.397.

In confronto alle entrate del mese di aprile (milioni 130.489) si ha, quindi, un minore gettito di milioni 811 derivante per milioni 410 dalle entrate ordinarie e per milioni 401 dalle entrate straordinarie.

Nelle entrate ordinarie risultano in diminuzione: le tasse e imposte indirette sugli affari (— milioni 1.706) e le imposte dirette (— milioni 508). Si sono, invece, riscontrati degli aumenti nei diritti doganali e imposte indirette sui consumi (+ milioni 783) nei monopoli (+ milioni 581) e nel lotto (più milioni 500).

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 1951-1952

DOCUMENTAZIONE DELLA VITTORIA D.C. 17

BILANCIO COMPLESSIVO: VITTORIA D. C.

Sulla base delle documentazioni relative ai comuni, ai consigli provinciali, ed anche ai risultati in voti delle elezioni amministrative del 1951-'52, è possibile trarre il bilancio complessivo della battaglia amministrativa.

Nel consuntivo del bilancio occorre rispondere a tre domande fondamentali:

1) CHE COSA ERA IN GIUOCO NELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE?

2) QUALI ERANO GLI OBIETTIVI DELLA D. C.?

3) QUALI ERANO GLI OBIETTIVI DEGLI AVVERSARI DI SINISTRA E DI DESTRA?

I chiarati obiettivi d. c. erano la liberazione e conquista del massimo possibile numero di amministrazioni comunali e provinciali, per strappare dalle mani dei socialcomunisti ed assicurarle alla democrazia ed alla leale collaborazione con lo Stato democratico.

Occorreva sanare una situazione amministrativa di partenza veramente grave per la preponderanza quasi assoluta nelle amministrazioni locali italiane dei socialcomunisti (i quali, come abbiamo documentato, avevano 301 dei 596 comuni superiori ai 10.000 abitanti, 49 dei 92 capoluoghi di provincia, 9 dei 20 capoluoghi di regione), occorreva far cadere «il diaframma rosso» dai 20 milioni circa di cittadini italiani amministrati nei loro interessi comunali dai socialcomunisti.

TUTTI GLI OBIETTIVI D. C. LARGAMENTE RAGGIUNTI

TUTTI GLI OBIETTIVI SOCIALCOMUNISTI FALLITI, COSI' COME FALLITI QUELLI MONARCHICO-MISSINI.

1) La vittoria d. c.

a) SONO STATI LIBERATI DALLE MANI DEI SOCIALCOMUNISTI: 6 CAPOLUOGHI DI REGIONE, 24 CAPOLUOGHI DI PROVINCIA E COMPLESSIVAMENTE 704 COMUNI, OLTRE 7 MILIONI DI ITALIANI SONO PASSATI DA AMMINISTRAZIONE ROSSA AD AMMINISTRAZIONE DEMOCRATICA.

b) LA DEMOCRAZIA CRISTIANA HA CONQUISTATO 15 CAPOLUOGHI DI REGIONE, 59 CAPOLUOGHI DI PROVINCIA SU 92, E COMPLESSIVAMENTE 4.082 COMUNI SU 7.329, DI CUI 1.064 CONQUISTATI PER LA PRIMA VOLTA.

c) SU 79 CONSIGLI PROVINCIALI, IN 45 SI HA MAGGIORANZA ASSOLUTA DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA CONTRO 22 A MAGGIORANZA SOCIALCOMUNISTA.

d) LA DEMOCRAZIA CRISTIANA HA 986 CONSIGLIERI PROVINCIALI (OLTRE IL 50%).

e) LA DEMOCRAZIA CRISTIANA HA VISTO IL NUMERO DEI SUOI CONSIGLIERI COMUNALI SALIRE DA 40.000 CIRCA AD OLTRE 55.000.

ANCHE LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE HANNO AVUTO IL LORO 18 APRILE.

2) La sconfitta socialcomunista

I socialcomunisti avrebbero voluto non soltanto conservare i precedenti comuni ma conquistarne dei nuovi (ed anche dei grossi, come Roma): HANNO INVECE PERDUTO 6 CAPOLUOGHI DI REGIONE, 24 CAPOLUOGHI DI PROVINCIA E COMPLESSIVAMENTE 704 DEI LORO 2.507 COMUNI, E NON HANNO AVUTO ROMA.

I SOCIALCOMUNISTI ASPETTAVANO IL CROLLO DELLA D. C. ED UN RISULTATO IN VOTI DAL QUALE RISULTASSE CAMBIATA LA REALTA' POLITICA ITALIANA, E SONO RIMASTI AD UN TERZO DEL TOTALE DEI VOTI IN ITALIA, MENTRE LA D. C. DA SOLA CONTINUA A BATTERLI INSIEME.

3) La sconfitta monarchico-missina

I monarchico-missini volevano anch'essi il crollo della D. C. e si offrivano come la nuova vera garanzia anticomunista: HANNO AVUTO MENO DEL 10% DEI VOTI, BATTUTI ANCHE, E LARGAMENTE, DAL GRUPPO DEI PARTITI DEMOCRATICI MINORI I QUALI NE HANNO IL 14,5%.

Nella documentazione di ieri abbiamo parlato delle fantasie socialcomuniste sui risultati espressi in voti. Possiamo ora concludere:

LA D. C. VOLEVA IN QUESTE ELEZIONI LIBERARE E CONQUISTARE I COMUNI E LE PROVINCIE, E LI HA CONQUISTATI E LIBERATI.

LA D. C. OGGI CON I SUOI 4.082 COMUNI, CON I SUOI 45 CONSIGLI PROVINCIALI, CON I SUOI 55.000 CONSIGLIERI COMUNALI E' NEL PAESE ANCORA PIU' FORTE DI IERI.

I conti del 18 aprile del 1948, li faremo il 19 aprile 1953; li faremo per noi e li faremo anche per i socialcomunisti, che in queste elezioni hanno perduto molto del loro potere in Italia...

Ed al sogno socialcomunista risponderà ancora una volta la realtà di una D. C. sempre più salda nel Paese.

Le entrate mensili del bilancio statale

Nel mese di maggio le entrate principali del bilancio — che presentano un aumento di milioni 21.124 rispetto allo stesso mese del decorso anno — ammontano a milioni 129.678, contro milioni 1.

Entrate ordinarie: Imposta diretta 23.229; Imposte e tasse sugli affari 46.350; Diritti doganali e imposte indirette sui consumi 30.549; Monopoli 22.050; Lotto e lotterie 3.103.

Entrate straordinarie: Ammontano complessivamente a milioni 4.397.

In confronto alle entrate del mese di aprile (milioni 130.489) si ha, quindi, un minore gettito di milioni 811 derivante per milioni 410 dalle entrate ordinarie e per milioni 401 dalle entrate straordinarie.

Nelle entrate ordinarie risultano in diminuzione: le tasse e imposte indirette sugli affari (— milioni 1.706) e le imposte dirette (— milioni 508). Si sono, invece, riscontrati degli aumenti nei diritti doganali e imposte indirette sui consumi (+ milioni 783) nei monopoli (+ milioni 581) e nel lotto (più milioni 500).

Per l'osservanza della legge contro la bestemmia e il turpiloquio

Una risposta del ministro Scelba alla interrogazione dell'on. De Cocci

Il Ministero dell'Interno ha rinnovato, con recente circolare, per la loro rigorosa osservanza del divieto di bestemmia e di turpiloquio, correlativamente al reato previsto e punito dall'art. 72 dodice Penale.

AL CIRCOLO «LUIGI STURZO»

Discussi i problemi dell'efficienza parlamentare

Ampia relazione dell'on. Codacci-Pisanelli

I soci del Circolo Parlamentare «Luigi Sturzo» si sono raccolti l'altra sera nella sede della D. C. a piazza del Gesù per la prima conversazione promossa dall'Associazione. Dopo una felice presentazione del presidente, on. Carignani, il relatore on. Giuseppe Codacci-Pisanelli svolse il tema affidatogli: «Per l'efficienza parlamentare». Il suo compito era di inquadrare i gravi e urgenti problemi del bicameralismo, esaminando i sistemi in uso o sostenuti dai trattatisti per la formazione della prima e della seconda Camera e illustrando il riordinamento dei rapporti tra le due Camere e tra questa e il Governo.

L'on. Codacci — dopo aver ricordato che nella Commissione della Costituente in cui detti argomenti furono trattati la nostra rappresentanza si era proposta di tener fede ai principi del programma democristiano, il che praticamente non potè avvenire per ragioni indipendenti dalla nostra volontà — si richiamò alla tesi del Parlamento inglese come al primo esperimento in cui effettivamente si ebbe, attraverso un processo essenzialmente e spontaneo, la enucleazione di una Camera alta e di una Camera bassa con funzioni nettamente specificate. Nella maggior parte dei Paesi democratici si è invece adottato il sistema nella quale — in qualche modo — si ritrova anche nello stesso regime parlamentare, il sistema monocamerale e invece assai più raro.

In Italia venne conservato, con la Costituzione repubblicana, il sistema bicamerale, tuttavia con modificazioni assai profonde e sostanziali, che sopratutto nei riguardi del Senato, il quale avrebbe dovuto sorgere su base regionale e costituire la rappresentanza delle categorie professionali. Senonchè il regionalismo non aveva potuto essere attuato altro che in quattro regioni e mancava nel pari le premesse concrete per formare un'Assemblea di tipo corporativo.

A qual proposito il relatore si soffermò a precisare le profonde differenze che intercorrono tra il nostro corporativismo cristiano e quello fascista, irreparabilmente compromesso dal vincolo con uno Stato totalitario e dalla persistenza di elementi marxisti: senza base e dunque la critica che ci venne fatta al tempo della Costituente di sostenere una riforma tuttora improntata alle dottrine del fascismo.

P. L.

(Continua in quarta pagina)

Mons. Baldelli ricevuto dal Presidente del Consiglio

Espressa la gratitudine della P.C.A. per l'efficace aiuto e la cooperazione del Governo

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto ieri mattina al Viminale Mons. Baldelli, Presidente della P.C.A., il quale ha portato a De Gasperi il saluto dei partecipanti al Convegno Nazionale della P.C.A., testè conclusosi a Roma, ed ha riferito sui sentimenti di gratitudine già espressi in un telegramma al Ministro dell'Interno.

In quel messaggio si afferma che il Convegno nazionale della P.C.A. — riunitosi alla presenza di 14 Vescovi, di 30 Presidenti regionali e di 300 Presidenti diocesani — ha doverosamente ringraziato De Gasperi per l'aiuto e la cooperazione del Governo ed ha auspicato con voti unanimi che una sempre maggiore collaborazione della stessa PCA agli sforzi del Ministero dell'Interno, diretti all'elevazione spirituale e sociale delle categorie dei bisognosi.

L'onorevole Quarello continua a migliorare

TORINO, 20.

Le condizioni dell'on. Quarello ricoverato all'Ospedale di Santo Spirito di Brà in seguito al noto incidente automobilistico, vanno continuamente migliorando.

Si spera che nei primi giorni della settimana ventura, l'on. Quarello possa lasciare l'ospedale.

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Roma - Corso Rinascimento 413 - Telefoni 565-741, 565-744 - Cronaca 556-007 - Amministrazione 565-741 — TIPOGRAFIA: Piazza Navona, 56 - Telefono 556-917
ABBONAMENTI: Sei num settimanali: Anno L. 6.250; Semestre L. 3.250, Trimestre L. 1.700 - Sette numeri settimanali: Anno L. 7.250, Semestre L. 3.750, Trimestre L. 1.950 — Conto Corrente Postale num. 1-29853

IL POPOLO

PUBBLICITÀ: Concessionaria SOC PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) - Via del Parlamento 9 Roma - Telefono 61.372 - 63.684 e sue Succursali in Italia — TARIFFE: Commerciali Lire 100 Necrologie Lire 100 - Finanziari e Legali Lire 250 Cronaca L. 200 per ogni millimetro di altezza otto tasse. Spedizione in abbonamento postale — Gruppo 1

Roma - Anno IX - N. 159 San Paolino vescovo QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA Otto pagine Lire 25 Domenica 22 Giugno 1952

RELAZIONE DEL SEGRETARIO POLITICO DELLA D.C. ON. GONELLA AL CONSIGLIO NAZIONALE DI ANZIO

DALLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE ALLE ELEZIONI POLITICHE

Continua la battaglia per la difesa e per il consolidamento dello Stato democratico

De Gasperi presiede i lavori dell'importante Assise

Il Presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi ha presieduto il Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana i cui lavori sono iniziati nel pomeriggio di ieri ad Anzio.

Erano presenti al Consiglio Nazionale: l'on. Gronchi, Presidente della Camera, il Vice Presidente del Consiglio, onorevole Piccioni, i Ministri Scelba, Campilli, Zoli, Pella, Segni, Rubinacci, Vanoni e numerosi Sottosegretari.

L'on. De Gasperi all'inizio della seduta ha rievocato con commosse parole il senatore Stefano Jacini, che fu membro del Consiglio Nazionale e della Direzione del Partito, eminente ed indimentica-bile figura di uomo e di parlamentare.

L'assemblea ha ascoltato, in piedi, le nobili parole commemorative.

Poi l'on. De Gasperi ha dato la parola al Segretario della D.C. on. Gonella il quale ha voluto rivolgere un cordiale saluto ai convenuti, rilevando la soddisfazione della popolazione di Anzio per avere scelto questo centro quale sede dell'importante Consiglio Nazionale. E' stato questo un premio allo sforzo della popolazione di Anzio che ha recentemente conquistato l'amministrazione allo Stesso Comune.

Quindi il Segretario del Partito on. Gonella, svolgendo la sua relazione ha detto:

Lotte per la libertà

« Il nostro Consiglio Nazionale si inaugura qui in Anzio ove uomini di tutte le nazioni versarono il loro sangue in una delle più audaci imprese compiute, nell'ultima guerra, per la liberazione della Patria. Essi dormono, poco lontano da noi, in immensi cimiteri di guerra che sono la testimonianza della generosità del sacrificio ed a noi tutti, monito del puro prezzo che gli uomini devono pagare per la conquista delle libertà spirituali e politiche.

Il nostro primo pensiero riconoscente va a coloro che la vita donarono per contribuire alla fondazione del nuovo Stato democratico italiano. E la riconoscenza si esprime con il proposito e l'impegno di lavorare per difendere e consolidare quelle libertà che furono riscattate con così duro sacrificio di vite umane, con un sacrificio che affratella tutte le nazioni.

Con questo impegno iniziamo i lavori della nostra assemblea.

Oggi è il solstizio d'estate, e questa giornata ci ricorda una grande battaglia della prima guerra mondiale, la battaglia del solstizio 1918, quella decisiva battaglia del Piave che arrestò la più accanita ed ambiziosa offensiva del nemico.

Anche la Democrazia Cristiana ha resistito, nelle recenti battaglie politiche, a dure offensive avversarie. L'opinione pubblica ha avvertito sia pure in modo indistinto, fra il vociare incomposto dei falsi vincitori, che la D. C. ha superato un punto critico, rafforzandosi decisamente, perchè i milioni di elettori che hanno ricevuto, ma lo loro fiducia nello Scudo Crociato lo hanno fatto con consapevolezza e fermo proposito.

L'opera del Partito nella battaglia elettorale

Questa relazione sulla recente battaglia elettorale ha un triplice fine: anzitutto esprimere il ringraziamento del Partito a coloro che sono stati i principali artefici della vittoria elettorale, in secondo luogo fare un bilancio di questa battaglia; in terzo luogo sottoporre ad analisi critica tale bilancio, al fine di fornire al Consiglio Nazionale tutti gli elementi di fatto per quelle deduzioni politiche che sono di competenza del Consiglio stesso.

Io so che nel Partito nessuno si attende ringraziamenti, essendo per noi tutti la dedizione alla nostra causa premio a se stessa. Ma in questa sede dobbiamo affermare che si deve alla sagacia e allo spirito di sacrificio degli uomini e alla prova di dedizione e di combattività data da tutti, se la D.C. continua ad essere il principale coefficiente di stabilità delle istituzioni democratiche del nostro Paese.

Dal Presidente De Gasperi, che ha parlato alle folle nelle piazze d'Italia con spirito giovanile e giovanile passione, all'ultimo dei nostri propagandisti ed a quanti si sono generosamente prodigati nella nostra battaglia esprimo la riconoscenza del Partito.

E' opportuno che sia ricordato come abbiamo impostato organizzativamente la battaglia elettorale.

Dopo aver iniziato fin dal pennaio scorso una serie di convegni in quasi tutte le provincie nelle quali si dovevano svolgere le elezioni in modo da dispensi nostri quadri potessero rendersi conto de visu delle situazioni locali, e stato costituito, allo scopo di coordinare tutta l'attività dei vari settori per la campagna elettorale, il Comitato Elettorale Centrale ed accanto ad esso un Comitato Esecutivo.

1) Comitato elettorale Centrale.

Il Comitato Elettorale Centrale ha discusso e impostato il reclutamento e l'inizio presso le Segreterie Provinciali di collaboratori tecnici, di propagandisti e di parlamentari delle altre provincie; il Servizio Centrale Elettorale con l'inviò di ispettori; l'organizzazione di 19 convegni straordinari pre-elettorali; la organizzazione di una serie di conferenze nelle zone elettorali; lo svolgimento di un servizio giornalistico di documentazione sull'attività svolta dal Governo e dagli Enti locali; l'organizzazione di manifestazioni sportive ricreative straordinarie; l'organizzazione del servizio comizi.

I Convegni straordinari pre-elettorali, organizzati dal centro o dal centro promossi, nei mesi di marzo-maggio, furono i seguenti: Perugia (Sport), Bari (Giovani), Napoli (Amministratori), Reggio Calabria (Casa per il Mezzogiorno), Salerno (Turismo), Matera (Scuola), Cosenza (Cantieri di lavoro), Campobasso (Problemi della montagna), Potenza (Riforma agraria), Palermo (Università e Cultura meridionale), Catania (Commercio), Cassino (Combattenti), Bari (Problemi del lavoro), Catanzaro (Giovani), Palermo (Problemi della marina), Cagliari (Educatori), Roma (Commemorazione « Rerum Novarum »), Bergamo (Problemi dell'assistenza), Ferrara (Giovani). A queste attività promosse dal centro hanno presieduto l'on. Delle Fave e l'ing. Greggi.

2) Ufficio elettorale Centrale.

L'Ufficio Elettorale Centrale, ricostituito e riorganizzato nell'ottobre scorso sotto la direzione dell'avv. Dall'Oglio.

L'Ufficio Elettorale Centrale si è sviluppato tempestivamente la sua attività; essa è continuata con ritmo sempre più serrato fino al giorno delle elezioni.

Raccolte e valutate le precedenti esperienze, anche in questo campo sono stati di grande valore, per l'ufficio tracciò il programma di lavoro. Tale piano, collaudato favorevolmente, potrà servire di punto di partenza per le future attività, anche e soprattutto perchè l'Ufficio ha gettato l'intelaiatura fondamentale dell'organizzazione elettorale, e questo ci sembra non piccolo merito da additare agli amici del Consiglio Nazionale.

Per l'elettorato attivo (e sono centinaia di migliaia i voti che dipendono da una maggiore o minore cura di essi), sono state tenute numerose riunioni di nostri amici, membri delle Commissioni Elettorali; si è provveduto alla distribuzione — in un gran numero di comuni — di leggi, di istruzioni, e chiarimenti. Per la presentazione delle candidature è stata data la più vasta assistenza (erano legate con formulari, moduli, ecc. Si è fatto insomma di tutto, tenendo anche conto delle particolari esigenze, per facilitare al massimo gli adempimenti di legge.

Merita particolare segnalazione la preziosa « Guida degli adempimenti di legge », compilata e pubblicata a cura dello Ufficio.

Si è provveduto a prendere contatti con il maggior numero possibile di « militanti » di varie organizzazioni. Sotto la guida di un « responsabile », nominato dal Segretario del Partito, si svolta una preziosa attività di propaganda capillare e di lotta contro l'astensionismo.

Si è cercato conseguentemente di mantenere i contatti con i dirigenti elettorali sezionali sono stati fatti, fino al fine del 52 ed è lebraio del '52, e si è preso in tal modo diretto contatto con circa mille dirigenti di Partito.

In tutti i comuni (fatta eccezione di pochissimi dei più piccoli e stato organizzato, alla compilazione delle liste elettorali di sezione.

Merita particolare cenno la scelta e la istruzione del responsabile di seggio, che ha avuto, tra l'altro, il delicato e importantissimo compito di tenere i collegamenti di base fra tutti gli organismi operanti nell'ambito territoriale di ciascun seggio.

In 29 provincie si è tenuta la riunione provinciale dei quadri elettorali »; tutti i comuni hanno dato ottimo esito sotto l'insegna « Vittoria nel tuo seggio » e ad essi hanno partecipato oltre 12 mila amici qualificati.

La lotta contro l'astensionismo, una più produttiva collaborazione capillare con le forze fiancheggiatrici, la stampa dei fac-simili per ogni collegio provinciale e per ogni comune hanno effettivamente concorso ad aumentare il numero dei votanti ed a diminuire i voti nulli per errore.

3) Ufficio Organizzativo Centrale.

L'Ufficio Organizzativo Centrale, sotto la guida dell'on. Medi, dopo aver predisposto il proprio specifico piano per le elezioni amministrative, organizzava una grande manifestazione, che — tenuto contemporaneamente in tremila Comuni il 6 aprile — ha segnato lo inizio ufficiale della battaglia elettorale.

Il piano organizzativo prevedeva l'invio di un assistente di segreteria per ognuna delle 59 provincie impegnate nella battaglia ed un assistente nelle principali zone: centinaia di giovani amici hanno svolto questo lavoro.

All'Ufficio Centrale Organizzativo è stato affidato il compito di curare l'organizzazione dei comizi. I risultati sono, anche numericamente, soddisfacenti: 2340 comizi tenuti da ministri, sottosegretari, parlamentari e propagandisti, invitati dalla Direzione Centrale; circa 5000 comizi organizzati dalle Segreterie Provinciali.

4) Spes-Propaganda.

Diretta dall'on. Fusi, la Spes-Propaganda ha iniziato per tempo la sua mobilitazione.

Numerosi contatti, con amici particolarmente esperti, riunioni con parlamentari, scambio di esperienze con organizzazioni fiancheggiatrici e con la stampa, convegni di dirigenti provinciali Spes, di dirigenti attivisti e di propagandisti centrali hanno permesso di raccogliere e criticamente valutare l'esperienza del passato, di individuare e graduare i momenti e le tendenze dell'opinione pubblica e di tracciare le linee fondamentali della campagna propagandistica.

Ci si è potuto giovare dell'opera di centinaia di propagandisti, messi a disposizione da tutti i Comitati Provinciali.

Sono stati svolti 37 corsi per attivisti, ed ogni provincia ha avuto almeno un maestro attivista. Tutti gli attivisti, sia quelli stati alla sede del centro, sia quelli del luogo, hanno svolto con passione la loro opera.

Lo sforzo sostenuto per la propaganda scritta è stato veramente eccezionale. Sono stati pubblicati 12 numeri del « Traguardo », con numeri speciali regionali e nazionali, 47 tipi di volantini, 31 tipi di manifesti a carattere nazionale, 15 tipi di manifesti a carattere regionale, 11 tipi di manifesti a carattere cittadino, 6 tipi di pieghevoli. Gli stricciolini, le strisce di propaganda e cono-propaganda furono copiosissimi e vennero stampati a larghe tiratura.

Meritano una particolare segnalazione la pubblicazione « Per l'Italia » che ha ottenuto singolare successo e i numerosi labelloni giganti, come quello di Villa S. Giovanni. A Roma, Napoli, Palermo e a Cagliari grandi affissi riportavano dati della ricostruzione; e a Roma, infine ha avuto il suo, contenente i dati delle opere e dei lavori eseguiti nel dopoguerra.

Ancora particolare cenno meritano alcune iniziative speciali: conferenze di carattere economico-finanziario, pubblicità luminose, spettacoli teatrali, e infine, le lettere specializzate per categoria.

5) Spes-Stampa.

L'attività svolta dalla Spes-Stampa, affidata al prof. Arata, non è facilmente riassumibile in una relazione e tanto meno riducibile in cifre.

La Spes-Stampa ha svolto lodevolmente il proprio delicato e fruttuoso lavoro di orientamento e di contatto con la stampa e con tutti i fondi di informazione e di formazione dell'opinione pubblica; ha collaborato a correggere errori di impostazione e di interpretazione; ha fornito notizie sull'attività del Governo e del Partito, ha provveduto in accordo e con l'attiva collaborazione dell'amico Luna a servizi speciali per il Mezzogiorno.

Il materiale raccolto dal SAD è stato da quest'ultimo esposto e ospitato dalla nostra stampa e da quella fiancheggiatrice, mentre i settimanali del Partito e quelli simpatizzanti hanno ricevuto articoli, note e notizie dall'« Eco di Roma ».

6) Scuole e corsi.

Nel gennaio 1952 l'Ufficio Scuole e Corsi, diretto dall'on. Franceschini, ha iniziato la sua principale attività: l'Ateneo di Studi Politici, destinato allo studio ed all'approfondimento del pensiero politico e sociale della D.C. e alla formazione e all'aggiornamento di propagandisti e di organizzatori.

Si sono svolti, perciò, in vista ed in tutte le successive elezioni amministrative nel Mezzogiorno, tre corsi, della durata di quasi un mese ciascuno: due corsi maschili, il terzo femminile.

I tre corsi sono stati frequentati da circa trecento ascoltatori, utilizzati in seguito nella campagna elettorale.

Il insegnamento delle materie di corso ed alle esercitazioni pratiche sono stati chiamati docenti tra i più preparati ed autorevoli.

L'Ateneo, che sarà destinato sviluppato, segna una pietra miliare nella preparazione del Partito, e i risultati ottenuti provano che siamo sulla via giusta.

7) Attività culturali.

L'Ufficio Attività Culturali, diretto dall'on. Ermini, ha intensificato la propria attività nel periodo precedente le elezioni amministrative, promuovendo e organizzando convegni e conferenze che hanno destato il vivissimo interesse dei vari ambienti interessati.

Meritano particolare cenno: il convegno di Matera sulla lotta contro l'anglhetismo (relatore il prof. Salvemini) e, cui intervennero circa 500 maestri elementari e il convegno di Palermo, dedicato alla cultura e alle necessità del Mezzogiorno: relatori i Rettori delle Università di Palermo e di Napoli e i prof. Bozza e Motzoli.

Quest'ultimo convegno è stato onorato da una comunicazione dell'Eminentissimo Card. Ruffini e ad esso hanno partecipato circa 100 professori universitari del Mezzogiorno, numerosi Provveditori agli Studi, Sovrintendenti alle Biblioteche e alle Gallerie.

Alla vasta eco avuta dal convegno ha fatto riscontro la reazione talora rabbiosa degli avversari. Così l'Avanti! del 15 maggio doveva « riconoscere tuttavia che la Democrazia Cristiana non ha mancato di, un certo senso di opportunità ».

Inoltre sono state tenute 15 conferenze culturali in 12 centri. Si sono potuti in tal modo riunire e ascoltare numerosi intellettuali per discutere liberamente temi di diretto o indiretto interesse politico.

8) Assistenza agli eletti locali.

L'Ufficio Enti Locali, diretto dall'on Russo, ha « l'ufficio » intensificato durante il periodo elettorale la propria attività di assistenza e di consulenza alle amministrazioni democratico-cristiane.

L'Ufficio ha dato assistenza alle amministrazioni provinciali e comunali, per un numero di tipi di manifesti a carattere nazionale, 6 tipi di manifesti a carattere regionale, 11 tipi di manifesti a carattere cittadino, 6 tipi di pieghevoli. Gli stricciolini, le strisce di propaganda e cono-propaganda furono copiosissimi e vennero stampati a larghe tiratura.

Meritano una particolare segnalazione la pubblicazione « Per l'Italia » che ha ottenuto singolare successo e i numerosi labelloni giganti, come quello di Villa S. Giovanni. A Roma, Napoli, Palermo e a Cagliari grandi affissi riportavano dati della ricostruzione; e a Roma, infine ha avuto il suo, contenente i dati delle opere e dei lavori eseguiti nel dopoguerra.

Ancora particolare cenno meritano alcune iniziative speciali: conferenze di carattere economico-finanziario, pubblicità luminose, spettacoli teatrali, e infine, le lettere specializzate per categoria.

9) Lavoro e cooperazione.

La cura per i problemi del lavoro e per l'assistenza ai lavoratori è stata intensificata nel periodo elettorale ad opera del dirigente on. Delle Fave e prof. Petrilli. Si sono tenuti riuscitissimi convegni dei nostri Gruppi di azienda.

Merita un particolare cenno l'attività svolta dall'Ufficio della Cooperazione diretto dal l'on. Foresi.

In convegni e manifestazioni di massa — a Bari, a Modugno, a Cosenza, a Palermo, a Napoli e nel Lazio. — sono stati indicati i motivi che debbono spingere i cooperatori ad affiancare l'opera della D.C.

Il contributo da essi dato, i convegni consegni di Mantova, Cremona e Parma, l'Assemblea nazionale delle Casse Rurali, in corso e in programma programma assicurano che tale contributo sarà per l'avvenire ancor più valido, e sempre maggiormente appassionato.

(Continua in quarta pagina)

De Gasperi parla alla popolazione di Anzio

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, dopo la prima giornata del Consiglio Nazionale della D. C., ha partecipato ad un ricevimento in suo onore nella sede comunale dove sono pure convenuti oltre al Segretario Politico del Partito on. Gonella, gli onorevoli Gronchi, Piccioni e tutti i Ministri e Sottosegretari venuti ad Anzio. Ad un devoto indirizzo di omaggio rivoltogli dal sindaco, rag. Mariglianì, l'on. De Gasperi ha risposto con espressioni di vivo compiacimento per il successo ventuoso della zona « A » del Territorio Libero di Trieste per il secondo semestre 1952 condotto dal Comitato Misto fra i rappresentanti del Comando Alleato di Trieste e del Governo italiano, riunitosi recentemente a Roma. Il bilancio approvato prevede spese per complessivi 21 miliardi, 111 milioni 352 mila lire ed entrate per 15 miliardi 351.466.400. Il deficit di 5 miliardi 760 milioni 365.600 verrà, come per gli esercizi precedenti, coperto dal Tesoro italiano. Il Governo nazionale ha stanziato inoltre un contributo per costruzioni navali di 712.800.000 lire allo scopo di garantire agli operai del cantiere di Trieste la continuità del loro sombrò con l'estero, ed ha messo a disposizione della Zona « A », per il prossimo trimestre 1° luglio-30 settembre, 4.100.000 dollari.

Il bilancio per la zona « A » per il secondo semestre 1952

TRIESTE, 21.

Il Direttore per l'Economia e Finanza del Governo Militare Alleato, Harold son, ha illustrato oggi, nel corso di una conferenza stampa, il bilancio preventivo della Zona « A » del Territorio Libero di Trieste per il secondo semestre 1952 condotto dal Comitato Misto fra i rappresentanti del Comando Alleato di Trieste e del Governo italiano, riunitosi recentemente a Roma. Il bilancio approvato prevede spese per complessivi 21 miliardi, 111 milioni 352 mila lire ed entrate per 15 miliardi 351.466.400. Il deficit di 5 miliardi 760 milioni 365.600 verrà, come per gli esercizi precedenti, coperto dal Tesoro italiano. Il Governo nazionale ha stanziato inoltre un contributo per costruzioni navali di 712.800.000 lire allo scopo di garantire agli operai del cantiere di Trieste la continuità del loro sombrò con l'estero, ed ha messo a disposizione della Zona « A », per il prossimo trimestre 1° luglio-30 settembre, 4.100.000 dollari.

UN ANNUNCIO DI PALAZZO CHIGI

Concluse le trattative diplomatiche per i minatori italiani in Inghilterra

430 resteranno in Gran Bretagna, 343 saranno inviati in Belgio e 186 rimpatriranno - Un indennizzo corrisposto ai lavoratori

Il Ministero degli Esteri comunica: « Si sono concluse le trattative diplomatiche per la sistemazione dei 1070 ex prigionieri minatori italiani in Inghilterra. Di essi 430 potranno trovare di lavoro reperito nella stessa Inghilterra, 343 saranno inviati in Belgio per l'ammissione nelle miniere, 186 hanno scelto di rimpatriare.

Si ritiene che il lavoro reperito in Inghilterra potrà salire intorno ai 500 posti, mentre la sistemazione in Belgio risulta assicurata per quasi 300 posti.

Quanto al trattamento, la Gran Bretagna — pur movendo dalla premessa che il rapporto di apprendistato non autorizza l'indennità, salvo la settimana di preavviso — ha aderito sul piano politico alla richiesta di un congruo risarcimento per la rottura contrattuale.

Al lavoratori riassorbiti in Inghilterra, a quelli sistemati in Belgio e ai rimpatriati in Italia spetterà rispettivamente un indennizzo di 25, 15 e 10 di 60 sterline, oltre il salario maturato fino alla data della partenza.

Varata a Monfalcone la ricostruita « Vettor Pisani »

MONFALCONE, 21.

Dagli scali dei Cantieri riuniti dell'Adriatico si è varato stamane la ricostruita motonave da carico di 10 mila tonnellate « Vettor Pisani », della società armatoriale « S.I.D.A.R.M.A. » di Venezia.

La motonave, costruita dagli stessi cantieri giuliani nel 1939, venne colpita da due siuri al largo di Cefalonia affondando in una baia dell'Isola. Fu ricuperata nel 1950 e rimorchiata a Monfalcone dove il 23 dicembre dello scorso anno, in condizioni assai trasformate molto favorevoli venne compiuta la difficile operazione di aiaggio sullo scalo.

Dopo le modifiche e la ricostruzione, la « Vettor Pisani » presenta le seguenti caratteristiche principali: lunghezza metri 131,11, larghezza m. 18,14, immersione a pieno carico metri 7,92, apparato motore Diesel-Fiat di 7 mila cavalli-asse capace di imprimere alla nave una velocità di 16 nodi orari.

SUL FRONTE COREANO

Respinto un violento attacco dei comunisti

PUSAN, 21.

Stamane a Koje circa schiera prigionieri nordcoreani sono stati trasferiti dal campo 606 in un altro recinto, dove rimarranno provvisoriamente in attesa che il campo venga ampliato.

L'operazione svoltasi senza incidenti, porta ad 81.000 il numero dei prigionieri comunisti di guerra trasferiti nelle ultime settimane in campi della terraferma o in altri recinti in Koje stessa.

Sul fronte di guerra le truppe delle Nazioni Unite hanno respinto il più violento attacco cinese del secondo mese di controffensiva, battendosi per sei ore contro 3.500 comunisti. E' stato il 21 esimo tentativo di 6 giorni, di sloggiare la 45esima divisione di fanteria americana dalle colline posteriori Chorwon. Questa volta i nostri sono riusciti nell'intento. Due battaglioni cinesi hanno aggiunto la posizione di ovest, e si sono portati fra i difensori e i rinforzi. Cinquecento comunisti sono rimasti sul terreno.

Consensi inglesi alla legge antifascista

LONDRA, 21.

Dando notizia dell'approvazione della legge contro la rinascita del fascismo da parte del Parlamento italiano, il « Times » sottolinea che essa è meglio definita ed esplicativa di quella similare introdotta nel 1947, rimasta praticamente senza applicazione.

Questa legge — scrive il giornale inglese — è giunta opportuna non solo per gli eccessi del risurgito neofascista, ma anche per prevenire l'insidioso appello dei comunisti per la costituzione di un fronte antifascista.

LA RIFORMA FONDIARIA ALL'ESAME DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Approvato l'esproprio di altri quindicimila ettari

Relazione del ministro Fanfani sull'incremento della produttività agraria - Immediato conferimento del grano all'ammasso: imminente la definizione del prezzo

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri mattina al Viminale sotto la presidenza dello on. De Gasperi.

In applicazione della Legge stralcio di riforma fondiaria, su proposta del Ministro per l'Agricoltura sono stati approvati 95 decreti di esproprio per complessivi ettari 15.413, di cui: 6.314 ettari nel comprensorio della Puglia e Lucania; 5.494 nella Maremma laziale e toscana; 2.917 in Sardegna; 431 in Campania e 256 nel Delta padano. Tra i soggetti espropriati figurano il ministro Segni e il sen. Cattonica.

Il ministro Fanfani ha poi illustrato al Consiglio lo stato di applicazione della riforma agraria per quanto attiene agli espropri, alle assegnazioni di terre, alle trasformazioni delle medesime, ai raccolti in corso e all'assegnazione di due case da ed inizieranno il 24 corrente in Puglia.

A questa relazione il Ministro ha fatto seguire notizie sull'azione in corso per lo sviluppo della produttività agricola e sul concorso nazionale in proposito preordinato dal Ministero e che investirà non nel solo aspetto cerealicolo, ma anche in quello zootecnico

Quanto al prezzo del grano, in attesa che il Senato approvi il disegno di legge sull'ammasso per contingente, il ministro Fanfani ha esposto i termini della questione, confermando che nel frattempo i centri di raccolta hanno ordine di ricevere tutto il grano che i produttori intendono conferire all'ammasso. Decise dal Parlamento le norme di ammasso, il Governo concluderà anche per quanto riguarda il prezzo.

Il disegno di legge sull'ammasso per contingente del grano sarà discusso dal Senato — a quanto apprende l'*Ansa* — nella seduta pomeridiana di mercoledì. Si prevede pertanto che nella metà dell'entrante settimana il Governo possa essere in grado di procedere alla fissazione del prezzo del grano.

Nel frattempo, allo scopo di venire incontro alle esigenze degli agricoltori delle zone a trebbiatura precoce, e che non dispongono di sufficienti magazzini per la conservazione del prodotto di azienda, il Ministero dell'Agricoltura ha autorizzato i Consorzi agrari, quali Enti gestori dell'ammasso, a ricevere a titolo di conferimento volontario i quantitativi di grano di presumibile eccedenza da ciascun produttore, in applicazione, con manifesta soddisfazione dell'ambiente agricolo che vede così eliminata, nelle more dell'approvazione del provvedimento, una causa di possibile depressione del mercato.

Il Consiglio dei Ministri è passato quindi all'esame e all'approvazione di una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione, di cui elchiamo i principali:

— un disegno di legge che consente l'esenzione fiscale per proiezioni, nelle scuole, di film didattici ed educativi, allo scopo di dare un ampio sviluppo alle proiezioni anzidette, per l'adempimento dei fini di stretta pertinenza dei singoli istituti di istruzione;

— uno schema di decreto relativo all'esecuzione degli accordi a carattere economico tra l'Italia e la Turchia, conclusi ad Ankara il 21 gennaio 1952;

— un disegno di legge che aumenta la misura del contributo annuo a favore dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (I.S.P.I.);

— un disegno di legge relativo alla ratifica ed all'esecuzione della Convenzione sullo Statuto dell'Organizzazione del Trattato Nord-Atlantico, dei rappresentanti nazionali e del personale internazionale, firmato a Ottawa, il 20 settembre 1951;

— un disegno di legge inteso ad autorizzare la spesa di lire 60 milioni quale contributo dell'Italia alle spese di esecuzione del « programma ampliato » di assistenza tecnica delle Nazioni Unite, per l'anno 1952;

— un disegno di legge che dà esecuzione all'accordo italo-britannico sulla sistemazione finanziarie ed economiche per la consegna della Somalia all'Amministrazione italiana, concluso a Londra il 20 marzo 1950;

— un disegno di legge per il riordinamento delle carriere del personale degli archivi di Stato;

— uno schema di decreto che autorizza il Ministero dell'Interno ad indire un concorso per esami, riservato ai sottufficiali in servizio o in congedo delle Forze Armate, per il reclutamento di 100 sottufficiali radiogoniometristi, da inquadrare nel ruolo organico del sottufficiali del Corpo delle guardie di P. S.

— un disegno di legge col quale si provvede ad estendere ai contratti di appalto del monopolio di vendita dei generi di Monopolio, stipulati a trattativa privata, la facoltà data dalla legge 7 giugno 1928, n. 1535, sia alla Amministrazione sia all'appaltatore, di chiedere la revisione della indennità, durante il quinquennio di appalto, limitatamente ai contratti stipulati a seguito di aggiudicamento ad asta pubblica;

— un disegno di decreto inteso ad approvare il nuovo statuto della Cassa sovvenzioni per il personale dei ruoli degli istituti amministrativi del Ministeri delle Finanze del Tesoro e delle Intendenze di Finanza che assume la nuova denominazione di « Cassa sovvenzioni per il personale dell'amministrazione finanziaria ». Il nuovo statuto consente, tra l'altro l'iscrizione all'Ente del personale dipendente dei ruoli centrali della Ragioneria dello Stato e consente istituisce un servizio prestiti da concedersi al socj;

— un disegno di legge per la concessione al Governo di una nuova delega ad esaminare le disposizioni necessarie per la liquidazione degli indennizzi a favore dei cittadini titolari di beni diritti ed interessi all'estero, perduti in applicazione del trattato di pace;

— un disegno di legge che apporta alcune modifiche ed innovazioni alle norme che disciplinano il funzionamento delle Casse rurali ed artigiane, allo scopo di tutelare maggiormente questo importante settore bancario e di favorirne lo sviluppo;

— un disegno di legge che estende ai cancellieri giudiziari militari il diritto ai compensi per lavoro straordinario, nella misura spettante al personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie;

— un disegno di legge col quale si stabilisce che la qualifica di ufficiali di complemento costituisce titolo preferenziale, a parità di merito, nei concorsi per impieghi statali. Il provvedimento, che prevede anche la cessione gratuita agli ufficiali di complemento, all'atto della nomina, di tessuti e foderami per la confezione delle uniformi, è inteso a favorire l'affiusso spontaneo ai Corsi allievi ufficiali dei giovani in possesso dei prescritti titoli di studio;

— un disegno di legge col quale si provvede ad aggiornare, in relazione al mutato valore della moneta, la misura della paga giornaliera spettante agli allievi carabinieri, allievi finanzieri, allievi guardie di Pubblica Sicurezza e allievi agenti di custodia;

— un disegno di legge intesa a stabilire che l'indennità di servizio agli ufficiali cessati dal S.P.E. per età o per ferite, lesioni od infermità dipendenti da causa di servizio, prevista per gli ufficiali della Marina dell'Aeronautica e della Guardia di Finanza, rispettivamente dai decreti legislativi 5 ottobre 1945 n. 146, spetta anche agli ufficiali delle predette Armi, cessati dal S.P.E. in data anteriore all'entrata in vigore dei citati provvedimenti ma posteriore al 1° gennaio 1940;

— un disegno di legge che apporta alcune modificazioni alla legge 9 gennaio 1951 nr 167 sull'istituzione del Consiglio Superiore delle Forze Armate;

— un disegno di legge concernente provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative. In particolare vengono congruamente ridotte le misure della tassa di rilascio e della tassa annuale dovute sulle concessioni, tanto provvisorie che definitive, di esercizio di servizi pubblici di linee automobilistiche per il trasporto di persone. Sono poi esentate dalle tasse anzidette le concessioni di autoservizi a carattere esclusivamente operaio e di autoservizi concessionari che vengano effettuati per brevi periodi di tempo, in particolari contingenze.

CON PREVALENZA ALLE REGIONI MERIDIONALI

15 miliardi dell'INA per opere di pubblica utilità

Mutui a Comuni, Provincie e Consorzi di bonifica 200 milioni per la costruzione di case popolari a Roma

La presidenza dell'I.N.A. comunica:

« La nuova Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha ripreso in questi ultimi tempi l'attività nel campo delle operazioni di investimento, orientandosi secondo le migliori tradizioni dell'Istituto verso quelle forme che — rappresentando una solida garanzia per gli assicurati — costituiscono insieme un concreto apporto a tutte le pubbliche iniziative interessanti lo sviluppo economico del Paese.

« Nell'ultima sua adunanza, il Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. ha approvato numerosi finanziamenti per il complessivo ammontare di 7 miliardi e 200 milioni.

« I finanziamenti deliberati si riferiscono per 4.000 milioni a mutui a Comuni, Provincie e Consorzi di bonifica, per 1.900 milioni ad operazioni di sconto di annualità statali e per 1.300 milioni a mutui a favore delle edilizia sovvenzionata e precisamente 900 milioni ad Istituti Autonomi Case Popolari e 400 milioni a cooperative edilizie.

« Dei 7 miliardi e 200 milioni, oltre la metà interessa l'Italia centro-meridionale. Tra le operazioni più cospicue figurano un mutuo di 1 miliardo al Comune di Milano per la costruzione di alloggi per 1 senzatetto, uno di 300 milioni al Comune di Genova, uno di 250 milioni al Comune di Vicenza, uno di 200 milioni alla Amministrazione Provinciale di Firenze ed uno di 200 milioni all'Istituto Autonomo Case Popolari di Roma.

« Delle operazioni di sconto di annualità statali, 1.300 milioni circa rientrano nell'impegno di 9 miliardi assunto dall'I.N.A. per le partecipazione al programma di lavori pubblici recentemente approvato dagli organi di Governo. Complessivamente, quindi, gli impegni già presi dall'I.N.A. nel 1952 ammontano a 8 miliardi e 900 milioni. Di pubblico interesse raggiungono l'imponente cifra di 14 miliardi e 900 milioni. A tutte queste somme aggiungersi quelle somme stanziate per investimenti diretti in costruzioni di immobili, costruzioni programmate quest'anno per un ammontare di circa 4 miliardi ».

La relazione generale della D.C. al Consiglio nazionale della D.C. ad Anzio

(Continuaz. dalla 1. pagina)

10) Sport e ricreazione.

Allo scopo di richiamare la simpatia di un largo ed attivo strato dell'opinione pubblica, quale quello formato dagli sportivi, il Centro nazionale «Libertas», diretto da Priore, ha organizzato una serie di manifestazioni di propaganda, che hanno dovuque riscosso ampio successo.

Il Centro ha poi organizzato raduni motoristici, corse ciclistiche, gare e convegni; i partecipanti alle manifestazioni sono stati 2740 e gli spettatori sono stati non meno di mezzo milione.

Un'orchestra lirico-sinfonica ha tenuto riuscitissimi concerti vocali e strumentali in 23 centri dell'Italia Centrale e Meridionale.

11) Movimento Femminile.

Anche al secondo turno delle elezioni amministrative, il Movimento Femminile, sotto l'impulso della Delegata nazionale on. Maria Jervolino, ha portato il suo prezioso contributo.

Il Movimento Femminile era ben preparato a svolgere il suo compito: fin dal 1949 esso attirato l'attenzione delle donne sulla importanza delle amministrazioni comunali, organizzando corsi regionali in Lombardia, in Sicilia e nelle Tre Venezie; e aveva provveduto a distribuire una serie di dispense sui problemi fondamentali del le amministrazioni locali.

Nel 1950 organizzò 29 corsi provinciali e convegni di studio per dirigenti e iscritte: da Milano a Pordenone, da Torino a Palermo, da Sassari a Firenze, a Mantova, a Caserta.

Nel 1951 furono illustrate ampiamente al corso nazionale per delegate provinciali le nuove leggi amministrative e furono tenuti altri 24 convegni e corsi regionali e provinciali. Nello stesso anno si svolsero 15 centri giornalieri di preparazione alle elezioni amministrative ed ebbe luogo a Roma il secondo convegno delle Consigliere comunali e provinciali, che dimostrò quanto proficuo era stato il lavoro di preparazione svolto e come si potesse contare su elementi formati e capaci di svolgere non solo nelle elezioni, ma anche nelle amministrazioni, ma anche con una azione di orientamento e propaganda tra l'elettorato.

In tale occasione ebbe luogo a Roma il primo esperimento di manifestazioni di massa, al Teatro Eliseo.

Continua opera di affiancamento all'attività elettorale è stata fatta anche attraverso la stampa del Movimento: Donne d'Italia, che ha sempre curato la formazione civica della donna, ha dedicato una sua rubrica speciale alle elezioni amministrative; e le dirigenti del Movimento hanno attivamente collaborato alla rivista Libertas, mentre il Popolo ha riportato le cronache dell'attività e delle manifestazioni del Movimento.

Il Centro Nazionale ha curato con intelligenza e cordialità i rapporti con le altre associazioni che si ispirano ai principi cristiani e le sue componenti hanno attivamente partecipato alla campagna elettorale, con comizi, riunioni, conferenze, all'interno e fuori del Palazzo Pontificio. E altrettanto hanno fatto le propagandiste e le dirigenti provinciali di provincie non insignite nelle elezioni, le propagandiste e attiviste scelte al corso del marzo 1952 presso l'Ateneo, e tutte le deputate del Gruppo.

Dobbiamo infine ricordare le manifestazioni di massa tenute a Napoli, Benevento, Bari, Reggio Calabria, Palermo, che tanto successo e così vasta eco hanno ripetuto.

L'assidua e fervida opera del Movimento è confermata anche dall'alto numero delle donne votanti, particolarmente alta, dal consenso attenuto dal nostro partito tra l'elettorato femminile, dalle numerose candidate e dalle numerose elette del nostro partito: segno sicuro dell'elettorato per l'opera delle donne nelle amministrazioni.

12) Movimento Giovanile.

I giovani sono stati dovunque presenti con la dedizione e l'entusiasmo loro propri.

Il Movimento Giovanile, sotto la guida di Malfatti, ha organizzato quattro manifestazioni di massa: a Bari, a Cazanzaro, a Ferrara a Castelmassa, cui hanno partecipato più di giovani.

Particolare menzione merita il Convegno nazionale dei giovani amministratori comunali svoltosi a Montecatini Ter mi, che ha riunito a Bari tutti i dirigenti provinciali giovanili dell'intera penisola e ha lanciare ed una folta rappresentanza di giovani amministratori.

Centinaia studenti universitari hanno partecipato ai 10 convegni studenteschi «Cultura e libertà» tenuti a Trento, Mestre, Cattanissetta, Sassari, Cosenza, Foggia, Matera, Benevento, Lucinecchia e Perugia.

Il Movimento ha preparato l'opuscolo «Il fascismo e l'Italia» che è stato largamente diffuso.

Molte altre attività si dovrebbero ricordare, come quella dell'on. Carigiano per i Convegni di reduci e combattenti, ma l'economia di questa relazione non ci permette di dilungarci ulteriormente.

La tattica elettorale

1) Nessun rinvio.

La Direzione, oltre garantire la lealtà, si è preoccupata in maniera particolare di attuare la tattica del Partito secondo le direttive emanate dal Consiglio Nazionale, fin dallo scorso anno.

Anzitutto ritenemo merito della Direzione l'insistenza sul la necessità delle elezioni in contrapposto con proposti di rinvio che venivano da altri settori politici.

La Direzione è stata tenace nel respingere ogni proposta di rinvio che nei vari ambienti veniva autorevolmente avanzata. Abbiamo fiducia nella lotta, e la nostra fiducia è stata ripagata. Se le elezioni fossero state rinviate, per la nostra volontà, la situazione politica sarebbe divenuta caotica e sarebbe stata dominata da tutte quelle preoccupazioni e incertezze che le elezioni hanno lugato.

2) Natura amministrativa delle elezioni.

Le elezioni non potevano non avere riflessi politici, ma la loro finalità era puramente amministrativa: rinnovare le amministrazioni locali. Su questa natura amministrativa delle elezioni abbiamo insistito in sede di determinazione della tattica elettorale.

3) Cooperazione democratica.

In materia di tattica elettorale siamo stati fedeli alle direttive dello scorso anno.

La legge sugli apparentamenti ci permetteva di fare sì che lo schieramento democratico non fosse semplicemente uno schieramento anticomunista, in quanto ad ogni partito era permesso di far valere la propria incidenza e il proprio peso nell'affermazione della propria personalità.

Quindi nessuna tattica di transigenza elettorale, dato che il sistema degli apparentamenti era stato accettato proprio al fine di evitare lo spirito bloccardo, dal quale non si sarebbe trovare profitto la democrazia, che esige chiarezza di posizioni e individuazione di responsabilità.

Gli apparentamenti sono stati quindi sempre mantenuti nel quadro della tattica fondamentale, ed abbiamo più volte ribadito, nei i Segretari dei partiti democratici, che non avremmo mai accettato delle rigide combinazioni che, predisposte al centro, si attuassero automaticamente alla periferia.

La dialettica del nostro Partito consiste nel mantenere i ponti di collaborazione lealmente sincera con tutte le forze democratiche, alle quali chiediamo pari lealtà, e nello stesso tempo nell'aprire per l'irrobustimento interno, la severità e l'intransigenza nell'interno del Partito, essendo la severità e l'intransigenza la condizione essenziale di una espansione esteriore che sia immunizzata dai pericoli della dispersione.

L'essere internamente forti è il presupposto indispensabile di ogni intesa e di ogni collaborazione.

Anche sulla tutela del nostro simbolo abbiamo ripetutamente insistito.

Abbiamo seguito una tattica non rigida, uniforme, automatica, in considerazione della natura non politica delle amministrative delle elezioni.

Ciò non significa cadere in un contingentismo politico, al contrario, tale tattica ha un presupposto: quello di natura politica; che è assolutamente rigido, uniforme, automatico: la Democrazia Cristiana ha escluso l'apparentamento con i partiti non democratici (P.C.I., P.S.I., M.S.I.). Il «caso per caso» non è in funzione di un assurdo relativismo politico, bensì è in rapporto alle situazioni locali nelle quali la lotta contro le forze antidemocratiche che vanno all'assalto delle istituzioni democratiche non richiede sempre e necessariamente delle alleanze elettorali, né sempre le stesse alleanze.

Quindi, tutto ciò non ha alcun significato politico di avvicinamento di rotta» della Democrazia Cristiana, di «rottura a sinistra» o «apertura a destra», dato che la tattica è stata uguale a quella seguita dal Consiglio Nazionale del dicembre 1951. Sarebbe assurdo stabilire un nesso tra le due situazioni politiche del Nord e del Sud. A tale tattica, conformammo e, come nel 1951, anche nel 1952 realizzammo apparentamenti non solo con socialdemocratici, liberali e repubblicani, ma anche, e tali sono, con immagnate democratici e leali verso le istituzioni. Democraticità di partito e lealtà alle istituzioni democratiche è ciò che abbiamo chiesto per scegliere gli apparentamenti.

A Roma con i partiti democratici, a Roma e altrove, e ciò secondo il principio: «Ogni partito, ha consegnato il Comune alle destre, come è avvenuto a Benevento e a Salerno».

4) Relazioni con i monarchici.

Circa le nostre relazioni con il Partito monarchico alla vigilia della campagna elettorale, ha prestare che abbiamo sempre tenuto presente alcune esigenze di principio ed un dato di fatto.

1) Siccome si trattava di salvaguardare la democrazia nelle istituzioni amministrative, abbiamo sempre chiarito che non avremmo mai aderito ad un'intesa con partiti che non accettavano il «metodo democratico» (P.C.I. e M.S.I.) o con partiti che intendessero strumentalizzare le elezioni politiche generali. (Naturalmente questa politica valse per le elezioni di singole amministrazioni comunali, sarebbe un assurdo trasferirla in un'assemblea politica).

3) Una competizione amministrativa non poteva alcuna questione di carattere istituzionale, questione completamente estranea alle elezioni. Si tratta di eleggere il sindaco e non il re, come disse De Gasperi.

Nella luce di queste tre esigenze, non potevamo non tenere presente un dato di fatto. In molte elezioni politiche, nel 1948, nel Mezzogiorno, dal 1946 amministratori della D.C. collaborarono con il Partito monarchico P.N.M. o dell'U.Q., senza che ciò desse luogo ad alcun inconveniente. Ed in molti centri, sindacati: il Comune di Bari aveva un sindaco d.c. con qualtro consiglieri d.c. La D.C. collaborava non solo con i repubblicani ma pure con i monarchici. Al Napoli il sindaco d.c. disponeva dell'appoggio di 11 consiglieri d.c. su 80, e quindi si reggeva con la cooperazione di 15 monarchici e 16 qualunquisti.

Così in molti altri luoghi.

Continuare questa politica — secondo le sollecitazioni che ci venivano dai luoghi interessati — avrebbe voluto significare «svolta politica», «slittamento a destra», ed altre simili cose?

La Direzione della D.C. ha lanciato l'appello alla cooperazione di tutte le forze democratiche, tenendo presente che l'obiettivo primo della lotta era fronteggiare l'espansione del socialcomunismo nel Sud.

*In accordo miranto a conservare lo «status quo» amministrativo con il Partito monarchico non ha possibilità per le ragioni che risultano dagli stessi comunicati degli organi ufficiali di quel partito, il quale ha dichiarato che non intendeva indebolire l'azione del Partito Democratico dell'azione, del Partito Democratico dell'azione, del Partito Democratico dell'azione,